la Repubblica FIRENZE

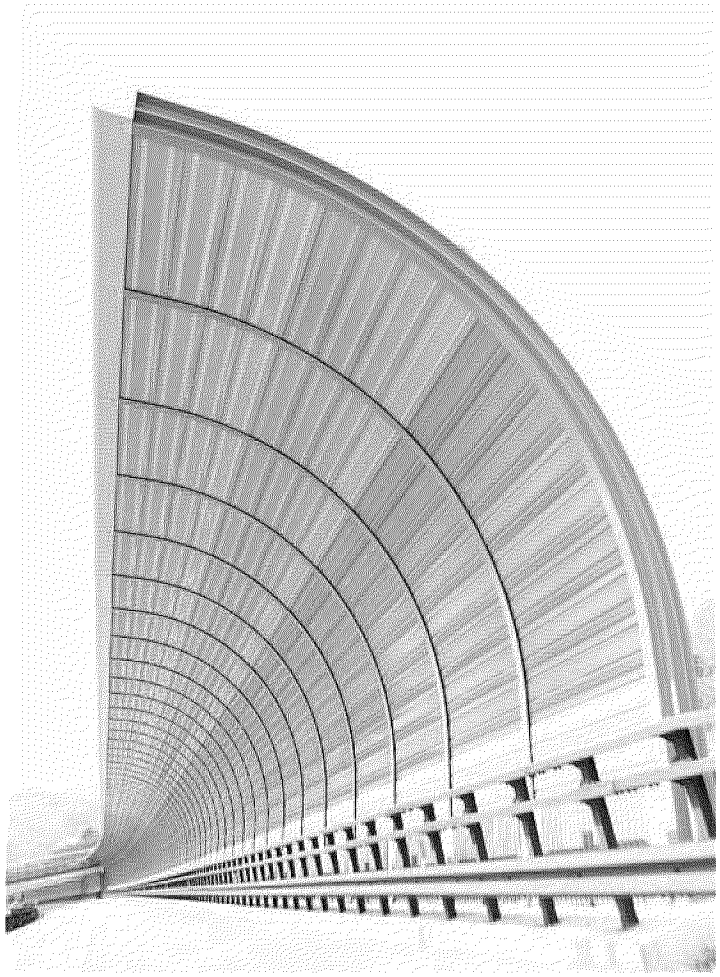
Le barriere anti-rumore non devono ostacolare la vista del paesaggio

IL PROGETTO

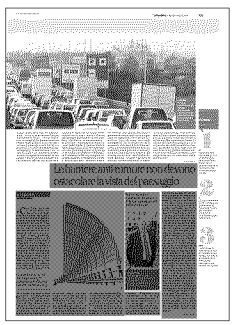
GERARDO ADINOLFI

«CODE, lunghe anche decine di chilometri, sono una costante, anche più volte nel corso della stessa giornata. Oltretutto, vi sono ben poche alternative nella viabilità ordinaria. Quando si verificano incidenti gravi, che provocano il blocco totale dell'A11, le poche strade statali alternative non sono in grado di sostenere il traffico che vi si riversa». Così si legge sul sito della Camera di Commercio di Lucca nella scheda dell'A11 Firenze Mare e del progetto di Autostrade per l'Italia per la costruzione della terza corsia da Firenze a Pistoia. Un investimento di 390 milioni di euro per 27 chilometri attraverso sei Comuni e tre province che risolverebbe, si legge, anche «lo snodo di Peretola, che ad oggi risulta essere unico caso in Italia di accesso in autostrada regolato da un semaforo». Proprio da Peretola nel 2018, senza intoppi, partiranno i lavori per la terza corsia della Firenze Mare. L'autostrada è stata costruita negli anni '30 e raddoppiata negli anni '60. Ogni giorno, sulle due carreggiate, larghe tra i 22 e i 24 metri, viaggiano in media 173 mila veicoli (dati 2013). Il progetto di Autostrade prevede ora tre corsie per ogni senso di marcia più una di emergenza per ogni carreggiata per una larghezza totale di 32,50 metri. Circa dieci in più rispetto ad ora, 5 per lato, a cui bisogna aggiungere gli "arginelli" di 1.30 metri di larghezza e le scarpate. Nella maggior parte del tracciato, per la terza corsia, è stato così necessario avviare espropri di abitazioni, terreni e immobili. A partire dallo svincolo di Peretola, dove ad esempio dovrà essere espropriato il distributore Beyfin e a Sesto Fiorentino, dove anche l'Ikea e la Baldassini-Tognozzi-Pontello perderanno una parte della loro proprietà. A Peretola, però, per 6 chilometri l'allargamento sarà "asimmetrico", cioè riguarderà soltanto la carreggiata verso Firenze. Quella in direzione Pisa confina con l'aeroporto Vespucci. La seconda eccezione sarà allo svincolo di Prato Est, dove la terza corsia sarà solo nella carreggiata est e a infine niente terza corsia in una curva al ridosso della frazione pratese di Cafaggio per salvaguardare alcune abitazioni. Proprio a Cafaggio, da anni, è attivo il comitato "In mezzo ad un'autostrada" che si batte contro la mancanza di barriere antirumore nel tratto dell'A11 che taglia in due il quartiere. Con i lavori saranno installate in tutti i punti in cui il tracciato si avvicina alle abitazioni. Proprio sulle barriere, però, sono state sollevati dei dubbi da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Osservazioni che sono diventate prescrizioni nella Via approvata dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. «Per quanto riguarda le barriere fonoassorbenti – si legge – dovranno essere previsti approfondimenti progettuali circa le tipologie da utilizzarsi nei vari tratti del percorso al fine di garantire il più possibile la godibilità dal percorso dell'Autostrada del paesaggio circostante». Il progetto di Autostrade prevede poi la costruzione del casello di Pistoia Est e la terza corsia tra Monsummano Terme e Montecatini per un chilometro e mezzo. Nelle intenzioni di Autostrade c'è anche la realizzazione della terza corsia per altri 11 chilometri tra Pistoia e Montecatini per un costo di 450 milioni di euro. In questo caso però l'iter potrà essere avviato soltanto alla chiusura definitiva delle autorizzazioni per la Firenze-Pistoia. Ma quanto dureranno i lavori? Nel progetto iniziale si stimano 40 mesi, cioè 3 anni e due mesi. Ora bisogna aspettare la Conferenza dei servizi in cui i Comuni interessati dovranno riconoscere la "pubblica utilità" dell'opera e autorizzare, quindi, i vari espropri.

Un investimento da 390 milioni per i primi 27 chilometri, altri 450 per il tratto Pistoia-Montecatini



©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le prescrizioni del ministero. L'allargamento delle due carreggiate sarà di dieci metri totali

IL MINISTRO
Gian Luca Galletti (foto), responsabile dell'Ambiente: il suo ministero ha dato prescrizioni sulle barriere antirumore (a sinistra)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.